



LA PAGINA DELLA FEDE

LA REGINA

« Chi è costei che ascende il deserto, bella come il sole, eletta come la luna, terribile come esercito schierato in battaglia! »

Mentre il sole volge all'ocaso e nelle brume occidue dei tramonti autunnali il mondo guarda con tristezza l'anno che muore, l'anima fedele ritrova Te, Madre e Regina, e nella aurora della vita che ricomincia nella trepida attesa del Messia, nella vivificante speranza dell'Avvento. Te ancora ritrova, nel candore della tua immacolata concezione.

Lascia che contemplando la tua incontaminata purezza, ti ripetiamo con S. Epifanio: « *O bruna nuvoletta senza macchia, o Paradiso in cui sfolgora Cristo, Sole in Cielo ed in terra splendente, Tu sei tutta la nostra speranza!* »

Da Te, o Maria, cominciano le visioni della nostra fede ed il Tuo nome ci fu insegnato agli albori della nostra fanciullezza. La tua purezza fu scudo alla nostra adolescenza e nelle ore di pianto curvammo la fronte mesta sul tuo materno Cuore. Accanto a Gesù, centro della vita e della storia, ragione di ogni dolore e motivo d'ogni speranza, accanto a Gesù, Tuo Figliuolo e nostro Fratello, noi abbiamo trovato Te, Madre di Dio e Madre nostra, adorante e pia accanto ad una culla, silente e attiva nella povertà d'una bottega, agonizzante e impavida accanto ad una Croce. Sempre Vergine e sempre Madre.

Forse l'angelico saluto dovette spesso ripetersi al tuo orecchio in quelle ore ignote al mondo e che pur segnarono ammirabili ascensioni nel tuo Cuore. E qual crescente valore dovette avere quella parola: *Ave, gratia plena*, fino al giorno in cui fosti assunta nel seno del Padre, per sempre congiunta al tuo Figliuolo divino, negl'immortali ardori dello Spirito Santo!

Maria, soave Regina del Cielo, l'anima nostra si volge a Te, in Te riposa il nostro cuore. Terge il pianto degli occhi la madre terrena; Tu, Madre celeste, tergi il pianto del cuore e puro d'ogni macchia, sciolto da ogni legame, ardente di perfetta carità, donalo a Colui che ne è la Vita.

I. CORSARO